(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 ogni copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale dal luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 24

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 14 giugno 1908

Crescono gli affitti

Gli affitti crescono; un campo che si pagava dieci o venti franchi all'anno, si paga ora quaranta e sessanta. E perchè aumentarono questi affitti? Aumentarono perchè aumentano le tasse; aumentarono perchè aumenta il costo della mano d'opera; aumentarono perchè aumenta il prodotto dei campi specie dopo i concimi chimici; aumentano finalmente perchè sono gli stessi contadini, gli stessi coloni che li fanno aumentare.

Ci spieghiamo. Un contadino desidera di avere in affitto un campo o una colonia. Che cosa fa? Va dal padrone e offre il quarto, il terzo, il doppio di quello che paga il contadino che li tiene. E il padrone, sarebbe stupido se non lo facesse, dà il campo o la colonia a chi paga meglio. Ed ecco che con la concorrenza spietata che si fanno i contadini tra loro aumentano all'infinito gli affitti. Per questo riguardo, non è da incolpare il padrone se l'affitto cresce: sono da incolpare i contadini che per la loro ingordigia lo fanno crescere.

E ciò dipende perchè tra i contadini non vi è solidarietà, non vi è organizzazione; aggiungeremo, non vi è carità cristiana. Se il contadino avesse riguardo di non danneggiare il fratello; se il contadino si accontentasse dei campi e della colonia che già tiene in affitto e non andasse in cerca di togliere anche i campi o la colonia che ha il suo fratello — gli affitti, credetelo, non aumenterebbero tanto.

La invidia, la gelosia, la ingordigia, la nessuna solidarietà, la diffidenza sono mali che troppo spesso si lamentano tra i contadini. E questo bagaglio di mali ingrassa il padrone e immiserisce il contadino.

Più solidarietà dunque, più fratellanza, più carità cristiana tra voi, contadini. E vedrete che miglioreranno le vostre sorti.

Socialisti di teoria

A proposito del recente sciopero del Piacentino, scrivono alla *Sentinella Bresciana*:

« Monticelli d'Ongina è una grossa borgata, e finora fu considerata come la rocca del socialismo piacentino. Vi funzionano due leghe di contadini entrambe fortissime, quella dei braccianti e quella degli obbligati. La prima è riformista, la seconda sindacalista. Faccio la distinzione, perchè la fanno loro; per me sono uguali.

Orbene, quando l'*ukase* è partito dal Comitato d'agitazione di Piacenza ordinando lo sciopero, nessuno si sarebbe immaginato che a Monticelli, proprio là nel cuore, nella culla di tutte le graziosità e raffinatezze socialiste, i compagni — che dico? — i pionieri, gli apostoli di tutti i movimenti, di tutte le sommosse avrebbero rifiutato di aderire.

Corsero i capoccia da Piacenza, discussero, pregarono, intimarono, minacciarono; niente. Duri come un muro. Per nessuna ragione al mondo noi faremo sciopero questa volta; daremo il nostro aiuto materiale ai nostri compagni parmensi, ma sciopero no. Questa fu la risposta definitiva ed i capoccia tornarono a Piacenza scornati e meditando sovra alcune massime di economia politica.

Perchè? La ragione del rifiuto era questa: i monticellesi erano diventati tutti odiati borghesi: strana metamorfosi! Sicuro; la lega dei braccianti, fattasi cooperativa, ha assunto dallo Stato i lavori d'arginatura del Po (capo retaggio delle inondazioni dell'autunno scorso) per una somma fortissima, quindi i di lei componenti sono tutti imprenditori, socialisti.

Possono costoro scioperare? Neanche per sogno. Essi dicono: Lo sciopero? Lo sciopero fatelo voi, contadini obbligati, che siete anche sindacalisti e per conseguenza più rivoluzionari di noi, lo sciopero lo facciano tutti, ma non noi. Non abbiamo depositato una somma ingente per garantire l'esecuzione dell'opera e se abbandoniamo il lavoro il Genio Civile ce la mangia.

Lo sciopero deve essere la rovina di tutti i capitali del mondo, ma non del nostro! Ed ecco i socialisti più arrabbiati divenuti, d'un sol colpo, conservatori. »

LA FIDANZATA
del beato Gabriele dell'Addolorata.

I biografi del beato Gabriele dell'Addolorata, al secolo Francesco Possenti, raccontano che quand'era ancora laico, col consenso di suo padre, faceva la corte a una giovinetta di Spoleto, appartenente a una tra le famiglie più considerate di quella città. Il padre di Francesco favoriva le relazioni formatesi fra il giovine e la signorina. Ma un giorno Francesco disse alla ragazza:

— Non sono più l'uomo di ieri. Ho altri amori. Ti lascio. Ci rivedremo in cielo.

La fidanzata rimpianse a lungo il suo sposo, che entrò fra i passionisti.

Domenica scorsa i due si sono rivisti a San Pietro. La fidanzata del beato, che è ora moglie di un ufficiale superiore dell'esercito italiano a Roma, si è recata a pregare dinanzi all'immagine e alle ossa del suo amante proclamato beato. Si dice che ella abbia anche ottenuto una reliquia di Gabriele dell'Addolorata e che la porti addosso con grande venerazione.

Un altro Crespellano

Non santa Inquisizione.

La notte del 15 a Sant'Egidio (Comune di Ferrara) i carabinieri invasero la Lega sequestrandovi libri e carte, dalle quali emerse che la commissione esecutiva della medesima, ogni volta che ciò occorresse, si costituiva in vero *tribunale giudicante* ed emetteva condanne vere e proprie contro i compagni resisi in qualche modo colpevoli a tenore di statuto, o contro proprietarii ed esercenti che avessero comunque dispiaciuto a lor signori.

Erano mesi e mesi di *sospensione dal diritto di ogni lavoro in qualunque luogo*, erano decreti di boicotaggio per i fondi e pegli esercizii: il *Regno del Terrore* in proporzioni infinitesimali.

L'intervento della forza era stato richiesto da un povero diavolo ridotto a patire la fame perchè gli si impediva perfino di andare a pubblici lavori giornalieri; e tutto questo perchè due sue figliuole avevano osato dare l'opera loro ad un fondo boicottato!

Una condanna sintomatica
Le loro arti.

Si ha da Roma: Sulla sincerità delle elezioni che condussero in blocco alla conquista del nostro Comune vi furono molti dubbi, e la magistratura sembra che abbia voluto esserne a parte.

Infatti sabato la V sezione del tribunale ha condannato Augusto Salustri, già gerente dell'*Avanti!* a 5 mesi di detenzione ed ha assolto Francesco Salida per non provata reità, entrambi imputati di avere, in occasione delle elezioni amministrative nella nostra città, nel 10 novembre scorso, falsificato i risultati della votazione alla 44.a sezione.

I due imputati avevano fatto apparire nella nota di identificazione tenuta dal Salustri, e in quella di riscontro, tenuta dal Salida, un numero di votanti superiore a quello che effettivamente avevano votato.

Sempre così certi anticlericali: imbroglioni anche — e anzi — nelle elezioni.

Un disastro ferroviario presso Varallo
Quattro morti e settantatre feriti.

L'omnibus in partenza da Varallo Sesia a ore 14.9 per Novara era lunedì in occasione della festa per la Madonna Incoronata, assai carico di passeggeri. Il treno era partito in perfetto orario, ma a Roccapietra dovette sostare perchè si erano guastati i freni. Dalla stazione di Varallo, a pochi minuti di distanza, partiva pure un treno merci diretto a Novara.

Il treno merci proseguendo a velocità ordinaria, si trovò ad un tratto davanti il treno fermo. L'investimento fu inevitabile e pur troppo, malgrado l'azione dei freni, fu terribile. La macchina del treno merci sfondò diversi vagoni di coda del treno passeggeri e andò a rovesciarsi con orribile fragore, sull'altro lato del binario. I rimasti incolumi, passato il primo momento di spavento, prestarono i primi soccorsi. La stazione di Roccapietra manca del telegrafo. Dall'ufficio telegrafico del paese di Roccapietra si invocarono soccorsi alla stazione di Varallo Sesia, la quale mandava un treno di soccorso.

Accorsero sul luogo autorità e militari.

Sono stati estratti quattro morti. Di essi solamente tre sono stati identificati: Giuseppina Bottino di Vallata Novarese; Coda Duna di Pralungo; Sole Giuseppina e Bocelli Rosa di Borgovercelli.

I feriti ascendono a 73.

Da l' " Eco dei lavoratori „
di PADOVA.

« Piove di Sacco. — I preti del nostro consiglio comunale esposero il 2 giugno la bandiera abbrunata per la morte dell'Eroe.....

« Quanto meglio in omaggio alla loro coerenza e dignità politica se non avessero ricordato Garibaldi ».

« Este. — Per lo anniversario di Garibaldi... Il Municipio non espose all'antenna il tricolore abbrunato...

« Constatiamo il fatto semplicemente per riaffermare di quale patriottismo sieno animati questi clericali ... »

Che cosa fare per accontentar i messeri dell'*Eco?*

Esporre mezza bandiera! *Ph.*

Siamo venuti qui a dirvelo in faccia!

Al teatro dei Gobelins a Parigi andò in scena una porcheria intitolata: « L'invertie », di un tal Bonis-Chavancie. Il signor Guido di Cassagnac, redattore dell'« Autorité », si portò al Teatro con alcuni amici la sera del 4 aprile, ed al quarto atto, quando l'oscenità passò ogni limite, si alzò e gridò ben alto: « Non so se il pubblico si diverta; per me, sono stomacato ».

La platea sorse in piedi facendo plauso a quelle coraggiose parole e molti lasciarono il teatro.

Un attore tuttavia venne alla ribalta gridando: « Ma il pubblico era avvisato ».

« Sì, rispose il Cassagnac, ci avete fatto sapere che siete dei porci, e siamo venuti qui a dirvelo in faccia ».

Naturalmente, il sig. di Cassagnac e i suoi amici furono messi alla porta, ma la rappresentazione fu vietata.

È ammirabile

il senso pratico dei socialisti teutonici. Come è noto, una recente legge germanica, fa divieto ai giovani al disotto dei 18 anni di appartenere a una associazione politica. I socialisti avevano una organizzazione giovanile abbastanza fiorente e di indole strettamente politica. Che fare? Si cambia l'etichetta: ecco tutto. L'unione si *scioglie* e si fonda una federazione di *Società di cultura*: la legge è servita! Intanto i socialisti anziani debbono formare degli attivi comitati di propaganda politica tra la gioventù, e, coll'aiuto dei sindacati rossi, debbono sorgere commissioni per gli apprendisti. La antica presidenza generale si trasforma in un ufficio centrale per la propaganda giovanile. Così gli avversari ci insegnano come si debba lavorare anche tra gli imbarazzi creati dalla legislazione, quando si vuole raggiungere i propri scopi.

Notizie delle campagne

Roma, 8. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: Nella decade trascorsa caddero pioggie ristoratrici nell'Italia settentrionale ed in buona parte della Toscana. Quivi le campagne hanno aspetto soddisfacente; il grano si avvia rigoglioso alla maturazione e le colture primaverili vegetarono regolarmente. Nel resto del Regno lamentasi la deficienza di umidità che danneggia i cereali e le leguminose. Nella provincia di Foggia ed in Sicilia è cominciata la mietitura del frumento.

La foraggione ha dato buon prodotto nell'Italia settentrionale, riuscì invece scarso qua e là nel centro e nelle regioni meridionali. La vite e l'olivo continuano ovunque a vegetare rigogliosi. I bachi da seta sono intorno alla terza muta e dànno affidamento di buon raccolto.

Una volta e adesso

Nei passati giorni ha avuto luogo in tutti i distretti militari d'Italia la visita per l'arruolamento dei giovani coscritti, chiamati a prestare il loro primo atto di obbedienza alle patrie leggi per la incolumità del paese.

Quale è stato in non poche città il loro contegno? Tale da impensierire seriamente: canzoni sovversive, schiamazzi da ubbriachi, bestemmie da inferno, atti teppistici, grida assordanti di evviva e non al Re, alla patria, all'esercito. Ecco il tristo spettacolo che hanno offerto qua e là questi giovani che pur dovrebbero essere il palladio della nazione.

A Mantova, i bellimbusti, hanno gironzato per città, con aria di sprezzo, hanno canticchiato canzoni sovversive, hanno fatto pompa dei loro garofani rossi.

A Pavia, una comitiva di coscritti assale una squadra di collegiali, sorvegliati da un chierico, che viene percosso vigliaccamente con pugni e calci. In un paese, sul Lago Maggiore, altra comitiva di coscritti minaccia di percuotere un buon parroco che viene coperto di volgarissimi insulti.

In un altro paese sul medesimo Lago i coscritti invece di andare al loro Municipio per estrarre il numero, vanno in frotte per le strade cantando l'inno dei lavoratori. In quel di Verona i coscritti si mettono in isciopero e si rifiutano di recarsi al distretto militare. A Rovigo altri coscritti si fanno condannare da quel Tribunale per atti di insubordinazione. A Roma altri coscritti ancora si fanno arrestare per atti vandalici commessi venendo da Albano... E così di seguito.

—

Che differenza dai reclutamenti di altri tempi, non così lontani da poter essere dimenticati! Com'era bella allora, come era simpatica, come era geniale la festa dei coscritti, che a bandiera spiegata, baldi, robusti per una vita laboriosa, tranquilla ed onesta, pieni di giovanile entusiasmo venivano trionfalmente nelle nostre città cantando allegre canzoni! C'era sì l'amarezza del distacco dalla famiglia, il bacio doloroso ai genitori, ai fratelli, alle sorelle, il mesto addio agli amici, alla contrada nativa, ma era cruccio passeggero e il giorno dell'entrata nell'esercito era per tutti un giorno di sana allegria, di festoso ed innocente tripudio.

Oggi?... Ma che cosa è passato su tante giovani coscienze e su tanti giovani cuori per produrvi un così esiziale pervertimento? Che cosa è passato? — E' passata la bufera devastatrice del socialismo, l'uragano dell'anticlericalismo che ha schiantato, divelto insieme con l'idea religiosa anche i più nobili sentimenti e i più sacri doveri verso la patria.

A quei poveri figli della officina e della gleba si è inoculato lo spirito di ribellione ad ogni autorità, si è fatto intravvedere un tiranno in ogni superiore, in ogni legge una insopportabile restrizione della libertà.

Alla Camera del lavoro ed al comizio socialista hanno ascoltato degli strani catechismi; leggendo il giornale del partito hanno imparato che la religione è una superstizione, che i poteri costituiti sono invenzioni di tiranni, che la patria è una chimera.

—

Qual meraviglia quindi se per essi il vestito militare, un dì argomento di orgoglio, mette orrore come la camicia di forza degli alienati, o come il saio vituperato dei condannati all'ergastolo?

Qual meraviglia se nell'adempiere i primi doveri verso la nazione soffocano il dispetto che li cuoce nel cuore coll'abbandonarsi ad atti selvaggi, o da quei doveri si ritraggono con audace baldanza?

Qual meraviglia se porteranno seco nei reggimenti i loro propositi di anarchismo, frutto di una educazione deleteria, attinta da giornali corruttori d'ogni più santo ideale da libri avvelenatori, da pubbliche conferenze ineggianti, sotto gli occhi dei pubblici poteri, alle più spavalde passioni politiche e sociali?

Ci sarebbe da meravigliarsi se un'educazione siffatta non portasse quegli effetti dolorosi che tutti lamentiamo.

Che cosa faranno questi coscritti, domani soldati, nell'ora suprema della prova? Non vogliamo indagarlo, ma preghiamo il buon Dio che quell'ora tenga lontana!

Le grandi manovre.

A Codroipo, a Casarsa, a Valvasone ecc. sono stati alcuni generali per studiare il piano delle grandi manovre di cavalleria sulla sponda del Tagliamento. Le manovre avranno luogo in estate.

Corriere settimanale

Nuovi Senatori.

Con decreto del 3 giugno il Re ha nominato trentatre nuovi Senatori. Di questi vi sono parecchi radicali e framassoni. Ciò significa che il Governo è proprio schiavo della rea setta. Della nostra Provincia non è stato nominato alcun Senatore in questa infornata.

Zola al Pantheon.

A Parigi, al tempo della rivoluzione, la chiesa di santa Genoveffa è stata cambiata in *Pantheon*, cioè in tempio in cui deporre le salme degli uomini grandi. E il giorno 4 in questo tempio fu portata la salma di Emilio Zola, uomo empiò che coi suoi scritti calunniò Lourdes e Roma. In segno di protesta vi fu una grande dimostrazione contro questo atto del governo settario. Anzi un esaltato, certo Gregory, tentò di uccidere con due colpi di rivoltella l'ex capitano Dreyfuc, intorno al cui nome si sono accese pro e contro le passioni dei francesi.

Il Papa arbitro.

Continua lo sciopero nella Provincia di Parma. Domenica, convocati dal sindaco e dal presidente della deputazione provinciale, si sono riuniti in Municipio i capi della Agraria (associazione dei padroni) e i capi della Camera di Lavoro per addivenire a una composizione. Fu delegata una commissione per studiare i punti d'accordo.

Interessante la proposta fatta da un giornale anticlericale di Torino, la *Gazzetta*, di nominare cioè arbitro nella questione il Papa.

Si vola!

Sicuro; adesso si potrà viaggiare anche in aria. Il francese Delagrange infatti ha tenuto a Roma e a Milano alcuni esperimenti con una sua macchina per volare. E con la sua macchina egli ha potuto stare in aria quindici minuti percorrendo sedici chilometri. Più di un chilometro al minuto. Egli vola all'altezza di due, quattro e otto metri da terra.

Contemporaneamente a Parigi è arrivato certo Wright con un'altra sua macchina per volare. Fra qualche anno dunque oltre i treni e i bastimenti avremo, per viaggiare, gli *aereoplani*, così chiamati questi apparecchi per volare.

In Prussia.

In Prussia si sono avute le elezioni generali pel Parlamento. I cattolici hanno guadagnato tre posti nuovi. Così che da 97 sono saliti a 100. Vi sono poi 25 ballottaggi; e i cattolici guadagneranno forse in questi qualche altro posto.

E' notevole che in Prussia, dove la maggioranza è formata da protestanti, i cattolici siano così forti. Il segreto sta nella loro organizzazione e nella loro istruzione. Se i cattolici d'Italia fossero così organizzati e così istruiti, il Parlamento sarebbe certo loro.

L'organizzazione dei contadini.

A Milano si sono uniti alcuni cattolici per gettare le basi a una organizzazione nazionale di contadini. Questa organizzazione sarebbe più che necessaria per migliorare le loro condizioni e difendere i loro diritti. Noi perciò facciamo i nostri auguri alla bella iniziativa.

Fra Czar e Re.

Nella rada di Reval si incontrarono il Re d'Inghilterra e lo Czar della Russia. Il convegno è spiegato come restituzione di visita da parte del Re Edoardo allo Czar, ma l'accompagnamento di personali diplomatici ci assicura che il convegno ha scopo politico. Evidentemente si trattò delle questioni balcaniche e della situazione in Persia, ove lo Scià ha arrestato parecchie personalità politiche, compiendo un colpo di Stato. Le truppe russe, essendo trascorso l'*ultimatum* russo alla Persia, hanno invaso i confini per sedare le turbolenze. Non è lontano forse il giorno che Inghilterra e Russia abbiano ad occupare la Persia.

Per l'organizzazione dei fabbri.

Da molte parti mi giungono ringraziamenti per l'iniziativa da me presa di togliere tra noi fabbri quella concorrenza spietata che avvilisce l'arte nostra. Ritorno perciò alla carica.

Parecchi lavorano a prezzi bassissimi per l'ambizione di avere molto lavoro; e non pensano che in tal modo rovinano i compagni, i quali lavorano onestamente per per mantenere sè e la famiglia.

Se poi a costoro si rivolge un lamento, rispondono: « Che importa a voi? In casa nostra comandiamo noi; e siamo padroni di lavorare anche *gratis* ».

E non capiscono i disgraziati che così avviliscono l'arte, rovinano se stessi e gli altri!

A ogni modo io invito i miei compagni a denunziarmi i nomi dei fabbri che così compromettono l'arte nostra per una sfrenata concorrenza e io farò di pubblica ragione quei nomi.

Martignacco.

Cesare Mattiussi
meccanico.

I fabbri del Friuli.

L'on. Mauri in un discorso memorando che riscosse gli applausi di tutte le parti della Camera, spiegò come la funzione della Democrazia cristiana si è di elevare il proletario a piccolo industriale, a piccolo proprietario, a piccolo commerciante, e di difendere questi tre « piccoli » che sono i gangli d'una società ben costituita.

E' per questo che il Circolo Democratico cristiano di Udine udì con entusiasmo le voci che si elevarono su queste colonne da parte di alcuni fabbri che vogliono organizzarsi per difendere e migliorare la loro industria.

Egli decise quindi di portare tutto il suo contributo a questa organizzazione, aiutandola con ogni sforzo.

Ma perchè riesca l'organizzazione è necessario che tutti i fabbri del Friuli mandino la loro adesione alla sede del Circolo, Vicolo di Prampero N. 4.

Fabbri friulani! Un'era nuova deve schiudersi ora per la piccola industria dei fabbri; ma ci occorre buona volontà, compattezza unione. Non vi sia dunque un fabbro che non mandi e subito la sua adesione.

Fabbri del Friuli! L'organizzazione che voi dovete ora intraprendere è la prima del genere in Italia; il Friuli dia l'esempio, sia il primo nella nostra patria a costituire simile organizzazione.

L'*Unione Economico Sociale*, interessata di questa organizzazione, si felicitò per l'iniziativa, e ne fece i migliori auguri.

Amici, democratici cristiani, consenzienti! Tutti dovete aiutare questo movimento, facendo conoscere l'iniziativa ai fabbri dei vostri paesi, mostrando loro il giornale, spiegando loro l'utilità dell'organizzazione!

La difficoltà per attuare l'iniziativa è la distanza degli interessati che si trovano dispersi nei varii paesi della Provincia. Il concorso degli amici può ovviare a questa difficoltà.

Animo dunque! al lavoro! Piovano le adesioni e la bella idea sarà presto un fatto compiuto!

Il Circolo Dem. Cristiano

La morte cristiana del min. Prinetti.

Il ministro Prinetti è morto cristianamente.

Fu avvertito il sacerdote Vizzini, il quale impartì i sacramenti all'infermo e restò al capezzale insieme alla marchesa Prinetti alla figlia, duchessa di Sora, al duca di Sora, suo genero alla contessa di Camerata ed al dott. Cervelli.

Dopo le ore 9 l'on. Prinetti entrò in stato comatoso, senza però smarrire la coscienza; alle 10.45 di martedì spirò senza aver smarrite le sue facoltà mentali.

Come il Prefetto distribuì le lire 1000 Pro Emigranti.

Il Prefetto comm. Brunialti, delle 1000 lire votate dal consiglio provinciale affidate a lui perchè le distribuisse fra le istituzioni che lavorano pro emigranti, seguendo il criterio dell'anno scorso, assegnò 500 lire al socialista Segretariato dell'Emigrazione, (1475 iscritti), 400 lire al nostro Segretariato del popolo (6830 iscritti) e 100 lire al Comitato pro Emigranti di Martignacco (11 membri).

Il suicidio di un comprovinciale a Graz.

Domenica sera gli arrotini Osvaldo Valesio ed Eugenio Gordano si recarono alla polizia di Graz a riferire che il loro compagno Giacomo Nascimbeni era saltato dal ponte sulla Mur ed era scomparso nelle onde. Il Nascimbeni aveva 28 anni ed era di Paularo, dove ha moglie e famiglia.

LEZIONE EVANGELICA

Gesù va a Nazaret.

Dopo di aver operato in Cafarnao tutti quei prodigi di cui abbiamo parlato, Gesù si partì.

« Ed uscito di là, si recò nella città di Nazaret sua patria; e lo seguirono i suoi discepoli. E venuto il sabato, cominciò a insegnare nella loro sinagoga; e molti all'udirlo ammiravano la sua sapienza e dicevano: Donde ha costui tutto questo? quale è questa sapienza che gli è stata data? e portenti tali operati dalle sue mani?»

Tanto più si meravigliavano perchè avevano veduto a qualche anno addietro il modestissimo contegno di Gesù operaio e modello degli operai fino all'età sua di trent'anni, ove, anche dopo morto il suo benedetto nutrizio Giuseppe, continuava colla sua santa Madre nell'umile ed assiduo travaglio della sua piccola officina. E dicevano:

«Non è forse costui il falegname, il figlio del falegname, il figlio di quella che ha nome Maria? e i suoi fratelli Giacomo e Giuseppe, Simone e Giuda? E non abbiamo qui tra noi le sue sorelle?»

Si osservi bene che gli Ebrei davano il nome di fratelli e di sorelle anche a quelli che noi chiamiamo cugini. Difatti cugini del Salvatore e non fratelli erano i qui nominati: anzi due di essi furono scelti apostoli, Giacomo il minore e Giuda Taddeo.

E continuavano i Nazaretani a maravigliarsi, ma di una maraviglia dispettosa, invidiosa e sprezzante: «Donde dunque son venute a costui queste gran cose? — E restavano scandolezzati di Lui.» Cioè invece di credere in Lui e di accettarlo qual vero Messia, lo rigettarono: e questo fu il loro scandalo, cioè la loro rovina. Oh, l'invidia! perchè Gesù si era presentato così umile!

« E Gesù disse loro: Niun profeta è senza onore se non nella patria sua e nella sua casa e nella sua parentela. — E non potè fare ivi alcun portento a motivo della loro incredulità: solo curò pochi infermi imponendo su di loro le mani. E si meravigliava della loro incredulità. E girava pei castelli d'intorno insegnando. »

L'invidia dei tristi non arresta se non per loro, le grazie di Dio, il quale invece le moltiplica sui suoi servi che lo temono.

Fulmini omicidi, incendiari, ed innocui

Le scariche elettriche durante il temporale di domenica furono numerosissime in città e provincia. Un fulmine lesionò il campanile dei Cappuccini; un altro incenerì un'armenta a Laipacco. Un altro fulmine, innocuo questo, cadeva alle 17 nella fabbrica di birra Dormisch, fuori porta Villalta; il parafulmine lo... disarmò.

Un fulmine cadde pure verso le 16 in un angolo del cortile attiguo alla Trattoria *all' Esposizione* condotta dal signor Francesco Fattori, ove giaceva a terra un mazzo di spranghe di ferro, legate alle due estremità da un grosso filo di rame. Il fulmine percorse il mazzo in tutta la sua lunghezza e fuse completamente il filo di rame che legava le spranghe, poi si scaricò nel terreno.

La signora Fattori stava sulla porta della cucina, a pochi passi dal luogo indicato.

Un altro fulmine cadde sul Cotonificio determinando l'incendio parziale di due balle, che venne subito spento.

Un fulmine caduto in un campo fra Basagliapenta e Nespoledo atterrò un pino. A Mels, presso Colloredo di Montalbano, un fulmine entrato in una stalla uccideva due buoi, il conduttore Minisini Celeste ed lesionava suo fratello Pietro ed il cugino G. Batta.

Da San Salvatore (?) riceviamo questa corrispondenza che rettifica alcuni particolari della gravissima disgrazia, sopra da noi narrata:

Sono appena 15 giorni che un fulmine incendiava in Entesano una stalla e l'Aja. Ieri invece, verso le 3 pomeridiane, si scatenava un fulmine sulla stalla dei f.lli Minisini Giovanni e Celeste di S. Salvatore uccidendo all'istante il Celeste.

Egli era seduto che dormiva, e dormendo, inconsapevole, passò da questa vita alla vita eterna: sia pace all'anima sua. Il fulmine non contento di ciò girando per la stalla uccise due manzi nel valore di lire 800; assicurati però. Erano vicini altri giovanotti ed anch'essi sentirono una forte scossa: due anzi dovettero essere portati a letto. Ora sono giudicati fuori pericolo. Alla desolata famiglia vadano le mie condoglianze.

M.

—

A Maniago l'elettricità atmosferica fece le sue sabato sera.

Verso le 23, un fragorissimo tuono fece tremare le case e svegliare di soprassalto chi era a letto. Era scoppiato il fulmine su d'una casa di proprietà di certo Massaro Adolfo, nella quale abitavano due famiglie: quella di tal Vittorio Pasutti, fornaio, con moglie e cinque figli tutti piccoli e quella di Vincenzo Vanin sellaio, con moglie e tre bambini. Nella casa dorme anche una vecchia, certa Massaro Caterina ved. Andreani, zia del proprietario. Fortunatamente, però, ier sera non si trovava in casa, chè altrimenti sarebbe rimasta vittima. Infatti il fulmine, entrato dal tetto proprio in quella parte del fabbricato, aveva rovesciato il letto e gli altri mobili della camera e rotto il pavimento. Nelle altre camere ove trovavansi a letto le mamme coi bambini, caddero i soffitti e due bambini rimasero leggermente feriti dai calcinacci.

Il fulmine avea appiccato l'incendio anche al solaio, e i proprietarii non se ne accorsero che verso le due del mattino, quando tornavano a letto. Si gridò al fuoco, si chiamò aiuto, si suonò le campane a stormo; ma la gente accorsa non potè che salvare qualche cosa ed isolare l'incendio.

A Frisanco — a quanto dice la *Patria* — un fulmine scoppiato sopra una stalla avrebbe uccisi tutti gli animali.

Secondo ultime notizie il fulmine sarebbe caduto non a Frisanco ma fuori di Poffabro, nella località detta Rioni, sopra la stalla di certo Roman Del Prete Daniele, uccidendo due vacche (circa lire 600), una capra, una pecora, ed incendiando la stalla. Il danno complessivo ammonterebbe a lire 2000. Il fulmine sarebbe cascato circa la mezzanotte.

A Bradamano un altro fulmine colpì certa Maria Modotti producendole gravi lesioni, fortunatamente non mortali.

—

Una potente scarica elettrica abbruciò pure un pezzo del filo conduttore della energia elettrica per il nostro macchinario. Ce ne accorgemmo quando il giornale era già in macchina, e... la macchina non volle scommodarsi!

Di quà e di là dal Tagliamento

Per Centesimi 80

si spedisce il PICCOLO CROCIATO da oggi a tutto 31 dicembre 1908.

Pagamento antecipato.

SANDANIELE.

La misera fine d'una bambina.

A Coseano, una ragazzetta decenne recava in braccio una bambina di circa otto mesi. Ella fece per sollevarla fino alla spalla con sì brutto gesto che la piccina cadde rovescia a terra dietro le spalle, e rimase morta sul colpo, per commozione cerebrale in seguito a frattura del cranio.

Cade dal carro sotto le ruote.

Con un piccolo carretto carico di ciliege la settantenne Orsola Larice si avviava verso Maiano; a Bronzacco, raggiunta da una giovane che conduceva un carro carico di birra del signor Ippolito Bisutti, chiese a costei, ed ottenne dopo qualche rifiuto, d'attaccare il suo carretto al carro, sul quale montò essa stessa a lato della giovane. Una scozza del carro ad un dato punto la rovesciò a terra; il cavallo s'imbizzarrì e si diede alla corsa, in modo che le ruote del carro passarono sulla gamba e sul braccio destro dell'infelice. Trasportata all'ospitale il dott. Colpi le riscontrò il soppestamento della gamba e del braccio destro, che dovette subito amputare, ed altre gravi ferite lacero-contuse alla coscia. Poco dopo la disgraziata moriva.

— Lo stesso dottor Colpi dovette ristagnare un'emorragia piuttosto grave che colpì la gamba di certo Francesco Bertoccò, che scendendo dal letto cadde sopra un vaso da notte.

Leggete in seconda pagina i due articoli su l'organizzazione dei fabbri.

GEMONA.

Benemerenze dell'ex onorevole.

Anni fa don Marini a mezzo di don Pio Gurisatti acquistava con regolare contratto versandone il corrispettivo in contanti (L. 15.000) uno stabile dalla nob. signora Mina Simonetti Gucciardi. I PP. Stimatini ridussero lo stabile a loro abitazione; vi adattarono il teatrino, ecc.

Ora gli eredi leggittimi di questa signora, i fratelli Simonetti, vogliono rivendicare per se i beni comprati regolarmente dai due sacerdoti, affermando che il contratto è simulato, perchè maschera una donazione fatta per interposta persona ad una congregazione non riconosciuta dalla legge. Patrocinatore dei Simonetti si è fatto, assieme al suo socio avv. Celotti, l'ex deputato radicale del nostro collegio avv. Caratti, con l'intento evidentissimo di cacciare i PP. Stimatini che tanto bene arrecarono ed arrecano al nostro paese, coll'educare ed istruire anche dilettando, la nostra gioventù.

La prima udienza davanti al tribunale è fissata per il giorno 12 corrente. E' una causa che durerà certo qualche anno! Le ragioni dei P. P. Gurisatti e Marini, gemonesi entrambi, saranno sostenute dall'avv. Bertacioli.

Nel nostro Duomo.

Nei giorni scorsi fu qui per un sopraluogo all'armatura del coperto del nostro Duomo il capo mastro sig. G. Batta Della Marina.

Subito presentata la sua relazione si spera che verrà dato principio ai lavori del nuovo coperto.

Intenzione della Fabbriceria è pure di far riparare l'organo che attualmente si trova in cattive condizioni.

Mi ero dimenticato di accennarvi prima d'ora che lo spazio a levante tra il Duomo ed il Monte Gemina venne chiuso da una artistica cancellata e venne pure sistemato lo scolo delle acque piovane.

Tale spesa, (quasi mille lire) venne sostenuta dal munifico nostro Arciprete Mons. Giacomo Solisizzo.

CIVIDALE.

Ragazzo annegato.

La mattina del 5 il ragazzetto dell'età di anni 13, Di Lorenzo Romano da Rualis, anzichè recarsi alla scuola, fatalmente pensò di andare nel Natisone a pescare, e andò in un posto anche pericoloso.

Difatti scivolò e cadde nell'acqua sottostante. Le donne che erano a lavare in quei pressi accortesi della disgrazia chiamarono soccorso e più presto che potè si gettò nell'acqua un giovanotto senza però arrivare in tempo di salvare il ragazzetto, che nonostante le pronte cure, anche di altra gente accorsa, non fu possibile strapparlo alla morte.

Dopo le constatazioni di legge venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

CODROIPO.

Crisi sindacale.

Per certe questioni offese parte personali parte amministrative il signor Luigi Ballico, da quasi un anno sindaco del nostro comune ha rassegnate le dimissioni.

Pare che la decisione sia irrevocabile.

CERCIVENTO.

Chi l'avrebbe detto?

Nel passato mese di marzo a Cercivento con gran festa ed in mezzo ad una fiumana di popolo venuto da ogni parte dei paesi circonvicini, si encenizava un concerto di tre nuove campane. Nel giorno stesso dell'enceniamento sorse spontaneo il pensiero per quei di Cercivento: le nuove campane per la prima volta suoneranno a morto? Sulla bocca di tutti correva questa domanda e si faceva sentire ancor più viva all'annuncio che qualche persona si trovava gravemente inferma. Ma chi l'avrebbe detto che le nuove campane per la prima volta avrebbero suonato i mesti rintocchi per Tranquilla Di Nora giovane di ventidue anni, sposa di appena tre mesi? Ma così stava scritto negli eterni decreti di Dio. Colpita da violenta malattia in pochi giorni la Tranquilla Di Nora fu ridotta in fin di vita, ed oggi le furono resi solenni funerali. Quanto era buona questa giovane, era un modello di virtù!

Primavera capricciosa.

Dal caldo eccessivo dei primi giorni di giugno, sembra ora d'essere passati alle fredde ed uggiose giornate autunnali. Sabato sera grossi nuvoloni s'aggiravano nel firmamento, durante la notte cominciò a piovere, e la pioggia tanto desiderata per la campagna continuò ieri e cadere copiosa, incessante; oggi mattina poi sulla cima dei nostri monti si fece vedere la neve. Quanti repentini mutamenti di temperatura ci ha ormai dato la primavera di quest'anno!

TARCENTO.

Decesso.

Nelle prime ore del mattino del 3 spirava uno dei nostri veterani: Evang. Morgante, che aveva combattuto nelle campagne di Lombardia (1859) e del Trentino (1866).

Il sig. Evangelista aveva 79 anni e lascia a piangerlo la vedova signora Angelina Sianchi e i figli Giacomo, Guido, Cesira in Liberali, Irma, Anita ed Alice.

MOGGIO UDINESE.

Pro Ricreatorio.

Offrirono al nostro Ricreatorio: don Giacomo Faleschini lire 50, mons. Giuseppe Tessitori, decano della Collegiata di Cividale e mons. Zucchiatti lire 30, don Giovanni Marcon e il suo coadiutore don Giovanni Treu lire 25.

Ai generosi ogni miglior encomio ed i nostri più sentiti ringraziamenti.

La Direzione.

TOLMEZZO.

Operaio che si frattura una gamba.

Certo Angelo Candotti di Alessio, abita ai Rivoli Bianchi, ma è addetto ai lavori della costruzione della roeta sul But nella località «Bersaglio» alle dipendenze della Ditta Giovanni De Marchi. Egli l'altro ieri, si lasciò fuggire dalle mani una grossa trave, che andò a colpirlo alla gamba destra fratturandogli la tibia ed il femore al terzo medio: fu ricoverato d'urgenza nella casa di cura del D.r Cominotti. Ne avrà per una sessantina di giorni.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Intelligenza precoce.

Domenica, assistendo alla messa solenne in questa chiesa parrocchiale ebbimo occasione di sentirla lodevolmente accompagnata all'organo dal decenne Bortoluzzi Lorenzo, figlio del maestro di questa banda comunale, sig. Angelo. Fra le varie suonate, il piccolo organista eseguì una fuga di Bach.

PALUZZA.

Valor civile.

In ricompensa dell'azione coraggiosa compiuta il 21 ottobre 1907 da Meutil Vittorio di Giovanni, che in Timau, buttavasi nelle acque vorticose del torrente in piena «Montecroce» profonde m. 1.40 ed ampie m. 12 riuscendo a trarre in salvo una donna già agonizzante in balia della corrente, gli fu dal Re su rapporto dell'autorità locale, concessa la medaglia in bronzo al valor civile.

Congratulazione al bravo giovane.

RIVIGNANO.

La ripresa dei lavori pel Duomo.

Nella settimana ventura si riprenderanno i lavori nella grandiosa fabbrica del Duomo. I lavori di quest'anno saranno quelli che meglio decoreranno la chiesa; poichè si applicheranno gli ornati già eseguiti in pietra artificiale. Si spera di poter arrivare entro quest'anno almeno alla benedizione del duomo per poterlo officiare. Se tutti come si spera, staranno in giornata colle rate delle offerte spontanee già esibite, i lavori termineranno senza alcun *deficit*.

La erezione della nuova chiesa e la demolizione della vecchia hanno trasformato Rivignano. Sembra applicato, come per incanto, un vasto piano regolatore. C'è da congratularsi coi rivignanesi.

MORTEGLIANO.

Ricreatorio festivo.

La Commissione Diocesana dei festeggiamenti pel Giubileo del S. Pontefice, esprimeva il voto che in memoria della fausta ricorrenza, avessero anche a sorgere delle istituzioni locali in favore della gioventù. Raccogliendo un tale voto, il nostro amatissimo Piovano, coi suoi risparmi, acquistò, in posizione felicissima, un vasto fondo circondato da siepe viva e chiuso da cancello in ferro, destinandolo a ricreatorio festivo maschile.

L'inaugurazione del ricreatorio, dedicato a Maria Immacolata, ebbe luogo domenica otto, trasportando, con solenne processione una statua della B. V. di Lourdes, vero capolavoro della ditta Filipponi, in un fac-simile della grotta di Lourdes costruita in fondo al viale del ricreatorio. Tutta la popolazione, con entusiasmo febbrile, accorse alla processione, durante la quale, un coro di più di cento voci cantava ad unissono l'Ave Maria di Lourdes; e ad ogni strofa, la sonerie di campane che sta sopra il duomo ne ripeteva bellamente il motivo.

Collocata a posto la statua, il Parroco, tra la generale commozione, rivolse calde parole al popolo; parlò dell'amore di Gesù e di Maria per i giovinetti, promise di unirsi a loro nell'amarli, e dichiarò aperto il ricreatorio che definì: Una dolce maniera per mettere ai giovinetti il giogo soave del Signore.

In detta occasione venne anche spedito il seguente telegramma:

«*S. Padre.*

Inaugurando ricreatorio festivo maschile perenne memoria vostro giubileo sacerdotale affermando inalterabile devozione Sede Apostolica domanda se giovinetti inscritti benedizione assicurante esito.

Placereani Piovano».

Si ebbe il conforto di ricevere la seguente risposta:

«*Parroco Mortegliano*

Santo Padre gradì sensi devozione filiale benedice lei giovinetti oratorio loro famiglie.

Card. *Mery Del Val*».

Sessantenne che cade sul fuoco.

Lunedì sera verso le 20 nella frazione di Ialmicco, il contadino Mantovani Pietro, d'anni 59, si stava riscaldando davanti al fuoco, quando, colto da improvviso malore, cadde nelle fiamme. Entrò in quell'istante la moglie che rovesciò subito secchi d'acqua sul fuoco e sul marito, gridando al soccorso. Vennero i vicini che trassero il disgraziato svenuto da quel rogo, cercando di rianimarlo. Accorso il D.r Padovan, riscontrò ferite contuse alla fronte, scottature di 1.o e 2.o grado a tutta la faccia, al collo e al petto, e alla superficie flessoria del braccio destro; scottature di 3.o grado alla mano sinistra; si riservò ogni giudizio.

AMARO.

Incendio spento dopo sette giorni.

L'incendio, che da lunedì 1 giugno ardeva sull'Amariana, nel fitto bosco di pini soprastante il paese, si è alla fine spento. Ma è stata questa prima di giugno per tutti una settimana di ansie e timori, è stata, specie per i lavoratori datisi all'opera di spegnimento, una settimana di sforzi tremendi.

Lo spettacolo dell'incendio era imponente, pauroso. Di giorno cento colonne di fumo caliginoso salienti irrequiete e mutabili, come nubi portanti tempesta. Di notte un lembo d'inferno che si proiettava nel cielo cupo accendendovi mille rossi bagliori di fiamma.

Venerdì, perchè il fuoco divampava e i paesani erano pochi, venne loro in aiuto un centinaio di alpini; forti e arditissimi giovani, che non curano i pericoli fecero prodigi.

E sabato a sera la pioggia, la tanto sospirata pioggia cadde torrenziale e finì per dare all'incendio il colpo di grazia.

BUIA.

Consiglio.

Questo Consiglio si radunò il giorno 5 per trattare diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Prima però di passare alla discussione il sig. Sindaco Umberto Barnaba con felice pensiero commemorò il defunto consigliere Guerra, padre all'attuale consigliere Don Angelo.

1. Istituzione della cattedra ambulante di agricoltura. Accettato ad unanimità di concorrere con L. 300 per un sessennio.
2. Allargamento strada Urbignacco che mette alle fornaci; approvato ad unanimità.
3. Classificazione scuole rimandato.
4. Istituzione della direzione didattica senza insegnamento: approvato ad unanimità, aprendone il concorso con l'annuo stipendio di L. 1200.

In seduta privata.

6. Nomina di una maestra, in luogo della dimissionaria sig.na Viola: fu nominata la sig. Giovanna Ester Veronesi.

I bachi

hanno la *mangerella*, come dicono i bachicoltori, e fra un otto giorni saranno al bosco a tessere il bozzolo.

L'uva

trovasi in fiore: fa la purga come dicesi in gergo, e col tempo di questi giorni è inutile dire che riesce benissimo.

Ursus.

SACILE.

Precipitano da 12 metri d'altezza!

L'altra settimana i muratori Contarini Vittorio d'anni 21 di Francenigo e Carniel Angelo d'anni 24 di Brugnera stavano intenti, con altri compagni, alla stabilitura di una delle due recenti fabbriche del cav. Giuseppe Zacchin, in via XX Settembre presso la stazione ferroviaria.

Senonchè, ad un tratto, si ruppe un pezzo di cornice, che contribuì a far cadere parte dell'impalcatura costruita all'ultimo piano dove stavano lavorando i due operai.

Il Contarini accortosi subito del pericolo, spiccò un salto nel sottostante campo arativo mentre il Carniel fu travolto con i rottami della cornice di cemento, dalla pesante impalcatura e quanto vi si trovava sopra la stessa.

L'altezza si calcola da 11 a 12 metri.

Non mancò l'assistenza dei numerosi presenti, quella del dott. Placido Menis che prodigò subito ai poveri giovani le prime cure, ordinando il trasporto all'ospedale civile.

Furono colà accompagnati con lettiga e carrozza dagli infermieri dell'ospitale, dalle guardie municipali e dai colleghi degli stessi.

Le ferite e contusioni riportate nelle varie parti del corpo, specialmente dal Carniello sono piuttosto gravi.

Facciamo voti per la loro prossima guarigione.

Luce elettrica.

Ci consta che diverse persone facoltose ed alcuni negozianti del paese si sono messi d'accordo per far pratiche presso la Società elettrica del Cellina allo scopo di studiare l'impianto di una Officina capace di fornire l'energia a qualunque ora del giorno.

PRATO CARNICO.

Il nuovo sindaco.

Nell'ultima seduta consigliare è stato eletto sindaco l'egregio signore Casali Gio. Batta.

E' da augurarsi che questo degno signore non rifiuterà la carica ma vorrà accettarla anche con suo non indifferente sacrificio trattandosi del bene comune.

PORDENONE.

La morte di un veterano.

Venerdì otto, dopo lunga infermità, sopportata con edificante cristiana rassegnazione, e dopo essergli stati amministrati i SS. Sacramenti, moriva nella tarda età di anni 82 il sig. Luigi Ghezzo di Venezia, qui abitante presso il figlio Attilio.

Il buon uomo fu ottimo patriotta e combattè nel 1848-49 per la difesa della sua Venezia e prese parte alle successive guerre per l'indipendenza della Patria. Era fregiato di parecchie medaglie. Il defunto, ora in pensione, era il più vecchio assistente del Genio Civile di tutto il Regno.

Alla famiglia, ed in ispecie al figlio Attilio ed al nipote Edoardo Brazzoduro, nostri carissimi amici, vadano le più sincere nostre condoglianze.

Il Ricevitore daziario

Giuseppe Minardi, trasferito a Gemona, è partito per la nuova sede ed a sostituirlo è giunto l'ispettore sig. S. Baglioni che ci si assicura funzionario zelante e rispettoso. A lui diamo il benvenuto.

La festa dello Statuto

Domenica mattina alle 10 sotto la loggia municipale seguirà la estrazione di varie grazie dotali. Nel pomeriggio a cura del direttore didattico cav. Baldissera seguirà un saggio ginnastico degli alunni delle scuole tecniche e poscia col concorso delle alunne un coro. Presterà servizio la fanfara della Sezione Giovani B. Odorico.

Salvo per miracolo!

L'altra sera verso le 6 pom. alcuni giovanotti della nostra città, si recarono a far un bagno nel non lungi fiume Meduna.

Della comitiva faceva parte certo Meneghini Enrico d'anni 19, pittore, da Vittorio, il quale non essendo troppo esperto al nuoto pensò di legarsi la vita con una fune.

Senonchè questa ad un dato momento ebbe a slegarsi ed il Meneghini sparì sotto l'acqua, in quel punto alquanto profonda.

Dovesi alla prontezza di spirito del compagno Malvotti se coraggiosamente slanciatosi nell'acqua, dopo molti sforzi e coll'aiuto di altri, potè trarre in salvo il Meneghini che non dava quasi segno di vita.

SPILIMBERGO.

Consiglio comunale.

Giovedì, 4, in seconda approvazione, con 11 voti sopra 11 presenti si votò l'acquisto del terreno Del Negro. Gli 11 consiglieri furono racimolati con sforzo inaudito e se il sig. Costante Colonello non si fosse lasciato lusingare le dimissioni generali sarebbero un fatto compiuto con sollievo indicibile dei spilimberghesi, stanchi d'essere alla mercè del sig. Linzi.

Domanda ingenua.

Perchè il sig. Linzi non ha ancora comunicato al Consiglio le dimissioni dell'avv. Zatti, motivate dalla inutile capricciosa compra di un terreno? Temeva forse che l'esempio lo sbalzasse dal seggio?

E' già la seconda e la terza volta che il Consiglio si convoca, a quanto ci consta, e ancora la lettera del sig. Zatti non è stata letta. Brutta cosa e troppo poco riguardo sia per il Consiglio che per le persone.

Il colmo.

Tra li insulti perpetrati al buon senso, all'imparzialità, ai doveri di una sana e democratica amministrazione sta il rifiuto del sussidio all'*Opera di assistenza pro Emigranti*. Rileviamo l'incredibile atto partigiano perchè venga a conoscenza dei 200 e più operai inscritti all'*Opera di assistenza* solo nel nostro Comune e a conoscenza di tutti i parroci del Distretto che ogni affidano gli interessi delle loro fabbricerie a chi non fa che combatterli.

In proposito riceviamo la seguente lettera aperta:

«*Ill.mo sig. avv. Antonio Pognici*
Spilimbergo.

Con un vivo senso di meraviglia e di disgusto abbiamo appreso che la S. V. Ill.ma nell'ultima tornata del Consiglio ha appoggiato con l'autorità della sua parola l'incredibile condotta dell'avv. Linzi a proposito dell'«Opera d'assistenza». Non ci stupisce il procedere di quest'ultimo: è permesso ignorare per puro abbonamento di partito, il bene immenso che l'opera di assistenza compie tra i nostri emigranti. I circa 50 segretariati fondati nelle diverse nazioni d'Europa; le scuole serali, gli asili d'Infanzia, le società operaie, l'assistenza agli infermi, i Bureaux de change, le cucine economiche, i ricoveri gratuiti, i palazzi grandiosi fondati per gli Emigranti a Chiasso, Basilea, Domodossola, Terre, Milano e fra poco a Pontebba; il sussidio governativo del Commissariato di Emigrazione, l'appoggio delle più illustri persone italiane; le 300.000 lire spese l'anno scorso per l'assistenza, le numerose adesioni all'opera dalla provincia nostra; le migliaia di cause sostenute a favore degli operai, tutte queste cose il Sindaco attuale di Spilimbergo può ignorarle.

Certo però non le ignora V. S. Ill.ma che al Consiglio Provinciale ha votato per il sussidio comune alle diverse istituzioni pro-emigranti e che dalle adesioni per l'Ufficio del Lavoro deve aver rilevato come il Segretariato del popolo di Udine, conta 6800 inscritti, l'Unione emigranti di Concordia «1700» mentre il Segretariato di emigrazione «non aderente all'*Opera di assistenza* come i primi due e sussidiato anche dal nostro Comune» conta appena «1400» soci.

Sappiamo che l'avv. Linzi ha letto uno Statuto dell'opera da cui fece apparire com'essa abbia per iscopo inviare missionari - a lui così antipatici - tra gli emigranti.

Ripetiamolo: questo può dirlo Linzi ma non può crederlo V. S. Ill.ma. I missionari sono una sola parte del suo programma dell'opera.

Anzitutto essa si occupa degli interessi operai, a qualunque religione e partito appartengono.

Non credo si voglia farne un carico se molte volte il segretario è anche sacerdote e si interessa dei bisogni non solo materiali ma anche morali. Questa anzi sarebbe una circostanza che si aggiunge agli altri motivi per deplorare il voto ieri emesso.

Ella, persona appartenente al partito d'ordine, comprende certo come i nostri operai abbiano bisogno immenso d'assistenza anche morale e la degradazione con cui ogni anno ritornano parla chiaro ai fondi.

Questo ci premeva dirle, Ill.mo signore. Le confessiamo, ci spiace assai dover adoperare per tali motivi la penna.

Ma certi equivoci bisogna una buona volta spazzarli via ed è meglio a vicenda ci rileviamo gli errori anzichè riservare i lamenti per i giorni che dovrebbero trovarci concordi. Non si può pretendere che chi viene disprezzato o schiaffeggiato non reagisca; e il voto dato ieri è degno non del Consiglio di Spilimbergo — formato quasi tutto da moderati o rimorchiato da un radicale — bensì di un consiglio rosso puro sangue come quello di Molinella.

Ci perdoni questa dichiarazione che proprio ci fu strappata e creda che nessuno più di noi desidererebbe applaudire atti ispirati a V. S. Ill.ma da una vera concezione del momento, da un inteso interesse sociale e da una scrupolosa imparzialità, almeno imparzialità, di principii.

Con ogni ossequio

dev.mi
Il Comitato foraneale
pro-Emigrati

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Il Consiglio comunale.

Onde dar esecuzione all'ordine del giorno, votato nell'ultima seduta per la revisione del Regolamento di edilizia, che secondo alcuni consiglieri, impone ai proprietari un obbligo troppo gravoso per il riatto edilizio, ha nominato una commissione nei signori Nigris ing. Giacomo, Tullio dott. Vito e Pascatti dott. Antonio, con l'incarico di fare gli studi opportuni per le possibili modificazioni del detto Regolamento.

Mercato sospeso.

Il Prefetto di Udine ha sospeso anche in questo comune il mercato di capi equini, ovini e suini, per impedire la diffusione dell'afta epizootica.

MANIAGO.

Disgrazia accidentale.

Lunedì avvenne una disgrazia che vogliamo sperare non grave.

Il cappellano don Giuseppe Nonis teneva in mano un flobert che aveva allora caricato a palla per divertirsi a tirare di bersaglio.

Casualmente, non so come, urtò contro il grilletto, che scattò facendo partire il colpo, e la pallottola andò a conficcarsi nel polpaccio della gamba sinistra a un fanciullo che era lì presso a osservare.

Il fanciullo che si chiama Cimarosti Antonio d'anni 10, per consiglio del medico, fu condotto all'ospedale dallo stesso cappellano.

Ottanta morti nel naufragio d'un piroscafo.

Un vapore inglese diretto a Canton si incagliò la notte del 9 corrente al largo del Capo Sanimoun. Ottanta passeggieri cinesi sarebbero annegati. Tutti i passeggieri europei ufficiali e uomini dell'equipaggio si sono salvati.

Cronaca cittadina

QUARTO ELENCO delle Associazioni aderenti al COMITATO DIOCESANO

Goricizza. — Cassa prestiti. Soci n. 86. Presidente, Pelizzari Francesco.

San Guarzo. — Oratorio festivo machile. Soci n. 50. Presidente, M. R. D. Angelo Basso. Segretario, D. Ubaldo Picco.

Udine. — Circolo giovanile democratico cristiano. Soci n. 52. Presidente, D. Attilio Ostuzzi. Segretario, Corgnali G. Batta. Cassa operaia cattolica del Carmine. Soci n. 61. Presidente, D. Luigi Vicario. Segretario, Angelo Cantoni.

Faedis. — Cassa rurale. Soci n. 120. Presidente, Celledoni Francesco. Segretario, D. Pietro Culotta. Latteria sociale. Soci n. 125. Presidente, Celledoni Francesco. Segretario, D. Luigi Quargnassi. Cooperativa di consumo. Soci n. 200. Presidente, Peressutti Luigi. Segretario, D. Ugo Zani.

Talmassons. — Cassa prestiti. Soci n. 132. Presidente, Turelio Enrico fu Giacomo. Segretario, sac. Liberale Del-l'Angelo.

Camino di Codroipo. — Cassa Rurale Soci n. 37. Presidente Froppa Giuseppe fu Giovanni, Segretario Sac. Giuseppe D'Andreis.

talmico. — Società assicurazione bovini. Presidente Canciani Antonio, Segretario De Biasio Giacomo.

S. Odorico al Tagliamento. — Latteria Sociale. Soci n. 110. Presidente Moro Antonio, Segretario Tomadini Antonio.

Artegna. — Cassa Rurale. Soci n. 170. Presidente D. Giovanni Castellani, Segretario Mattiussi Luigi.

Rivolto. — Cassa Rurale. Soci n. 75. Presidente Del Giudice Enrico, Segretario D. Virgilio Fior, Latteria sociale, Direttore D. Giacomo Di Pascolo.

CRONACA RELIGIOSA

Prime Comunioni.

A S. Giorgio Maggiore domenica si ebbe la bella, simpatica festa della 1.a Comunione.

Così alla parocchiale del Carmine, ove venne distribuita da S. E. Mons. Arcivescovo. La funzione incominciò alle 7 e terminò alle 9.

S. Eccellenza, prima di distribuire il Pane degli Angeli al centinaio, fra fanciulli e fanciulle, di comunicandi tenne un commovente fervorino.

Finita la Messa amministrò a circa una cinquantina di ragazzi la S. Cresima, poi distribuì la medaglia ed il quadro di ricordo ai neocomunicati. Infine diede i premi ai distinti. Alle undici ebbe luogo la seconda Messa pei comunicati: la Messa dei fiori.

Alle ore 20 poi nel teatrino del Carmine si diede un piccolo trattenimento. Alcuni dei fanciulli di prima comunione eseguirono, abbastanza bene, *Il Sarchiello fiorito* del Prof. Ellero.

Piacquero pure due cori cantati da alcune signorine della parocchia. Ottimi numeri del programma ed egregiamente eseguiti furono i quartetti d'arco dati dai giovani del Circolo democratico cristiano.

Al trattenimento, applauditissimo, assistevano i fanciulli di prima comunione coi loro genitori.

Anche alle Grazie domenica, con gran solennità, ebbe luogo la I.a Comunione d'un centinaio di fanciulli.

Segretariato del Popolo di Udine

Avvisa.

Presso il Segretariato Italiano di Passau (Imbrückgasse N. 22) si trovano marchi 30 a disposizione di certo Morandini Rosario, da lui e compagni indebitamente pagati alla cassa ferroviaria di Passau, ed ora, dopo formale richiamo, restituiti.

Depositato alla stazione di Passau si trova il bagaglio d'un emigrante Friulano, che lo smarrì passando per quella città il giorno 18 maggio p. p.

Per quei che vanno all'estero.

Agli abbonati del *Piccolo Crociato* che vanno all'estero e lo desiderano colà devono avvisare questa Amministrazione che dal loro paese (indicandolo) lo si mandi all'estero e qui si scriva chiaro e giusto. Si dichiari di pagare la posta a fine stagione.

A quei che non sono abbonati nel Regno, non si spedisce il *Piccolo Crociato* all'estero se non verso importo antecipato — lire 4.20 per un anno — lire 2.30 per mezzo anno — lire 1.20 per tre mesi.

Una battaglia fra bianchi e negri negli Stati Uniti.

Nella città di Gregg furono uccisi due negri.

Si teme imminente la sollevazione della popolazione negra.

L'autorità di Gregg ha richiesto l'invio di truppe.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola col pagamenti.

Valori delle monete

del giorno 9.

Francia (oro)	99.97
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	123.11
Austria (corone)	104.68
Pietroburgo (rubli)	262.60
Rumania (lei)	97.60
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.56

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».